

Scopri gli altri siti archeologici del territorio dell'Ecomuseo!

I luoghi dell'Archeologia



Moneta romana (Bottos 2019, Grapo 16, Fig. 2)



Per approfondire



L'Ecomuseo Lis Aganis ringrazia i Soci che hanno partecipato attivamente all'ideazione e realizzazione del Progetto **"Conosco per raccontare - Il tempo nei luoghi"** 2022

Direzione: Ecomuseo Lis Aganis APS

Coordinamento: Matteo Romandini, Università di Bologna, Dipartimento di Beni Culturali

Grafica: Margherita Piazza - Ecomuseo Lis Aganis

Testi e foto: Katia Gavagnin



Le immagini sono utilizzate su concessione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia - Ministero della Cultura. Ulteriori riproduzioni delle immagini sono regolate dalla vigente normativa (art. 108, co. 3 del D. Lgs 42/2004 s.m.i. - DM 161/23) e ne è vietata l'ulteriore riproduzione a scopo di lucro.



Comune di Budoia

Conosco per raccontare Il tempo nei luoghi

Percorso tra Archeologia, Storia e Natura nell'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane



13 Il sito di Ronzadel a Budoia



Il sito di Ronzadel a Budoia

Il sito è stato oggetto di indagini archeologiche che hanno rivelato una serie di strutture di notevoli dimensioni risalenti all'epoca romana. È caratterizzato da un muro perimetrale che circonda un'area pianeggiante rettangolare contenente strutture sottostanti ben conservate. I primi segni di attività archeologica risalgono agli anni '60, quando furono raccolti materiali superficiali come embrici, coppi, frammenti di anfora e monete di Età alto imperiale e costantiniana.

Gli scavi iniziali nel 2018 hanno rivelato la presenza di strutture murarie di rilevanti dimensioni, conservate principalmente a livello di fondazione. Nel Saggio 1, sono state scoperte le fondazioni di un edificio con tre serie di pietre inserite in malta biancastra, e sono emersi elementi di pavimento interno. Un sesquipedale aggettante sul lato interno del muro potrebbe essere stato utilizzato come base per una colonna. Nel letto di malta è stato rinvenuto un *foliis* tardoantico.

Il Saggio 2 ha rivelato i resti di un muro spesso 60 cm, costituito da livelli tabulari di pietra e laterizi inseriti in malta grigio-biancastra. La struttura sembrava essere crollata o de-funzionalizzata, come indicato dalla presenza di grumi di malta e grandi ciottoli simili a quelli del livello superficiale. In campagne successive è stata identificata un'area di edificio con tre vani con almeno due fasi costruttive.



Localizzazione dei 7 sondaggi sul sito (Fig. 2 grapo 2019, Fig. 1 grapo 2020)

I materiali rinvenuti evidenziano un ampio arco cronologico, dall'Età imperiale a quella tardo-romana (I secolo a.C. / III-IV secolo d.C.). La ceramica, sebbene frammentata, ha fornito indizi sulla cronologia del sito, con reperti che variano dal I secolo d.C. al III-IV secolo d.C. Sono stati rinvenuti anche frammenti di mosaico, tessere in pasta vitrea rivestite d'oro e due monete datate probabilmente tra il IV e il V secolo d.C.

Particolarmente significativo è il ritrovamento di un frammento di testa femminile appartenente a una statua di piccole dimensioni, datata approssimativamente al I secolo d.C., probabilmente di carattere votivo. Questo reperto aggiunge un importante elemento artistico alla comprensione della cultura e della vita quotidiana nell'area durante quel periodo.



Allargamento saggio 1 con le due fasi di occupazione identificate (Micheli e Valle 2020, Grapo 17, fig. 4)